

ECONOMIA & FINANZA

Fiera Milano, i conti tornano

MILANO - Fiera Milano ha chiuso il trimestre con ricavi in calo da 77,3 a 71 milioni di euro, con il margine operativo lordo in rialzo da 19,7 a 29 milioni. In calo l'utile operativo da 18,2 a 17,5 milioni di euro, mentre il risultato prima delle

imposte è sceso da 18,1 a 14,1 milioni, con un impatto di 1,6 milioni legato all'applicazione dei nuovi principi contabili, che prevedono un unico modello di rilevazione dei contratti di leasing.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Onoranze funebri
Lucchetta
 MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20
 VARESE - Viale Borri, 153 - tel./fax 0332 428 220
 onfunlucchetta@libero.it
 OPERANTI OVUNQUE - SERVIZIO 24 ORE
 CAMERE ARDENTI PRIVATE

«Non serve lamentarsi cerchiamo opportunità»

Il segretario generale della Fim Cisl, Marco Bentivogli, in Whirlpool Promosso il piano industriale e gli investimenti della multinazionale

CASSINETTA DI BIANDRONNO - Un pomeriggio di ricordi su una storia gloriosa, ma anche un sguardo al futuro. A margine della presentazione del libro "Tratti di memoria - Dalla Ignis alla Whirlpool", i vertici nazionali e locali della Fim Cisl hanno promosso il piano industriale dell'azienda multinazionale di elettrodomestici nel prossimo triennio: «In un momento di fragilità dell'economia - ha detto Marco Bentivogli, segretario generale della Fim Cisl - questi 250 milioni di euro di investimenti rappresentano una controtendenza da valorizzare». Anche perché, come ha aggiunto Paolo Carini, segretario generale della Fim Cisl dei Laghi, «rispetto al passato vi è un ritorno delle produzioni dalla Polonia all'Italia e quindi il nostro Paese si conferma centrale nella produzione europea, mediorientale e africana del gruppo». Poi, nella tavola rotonda, Bentivogli ha anche indicato in due strade il cambiamento necessario al sindacato per stare al passo con le mutazioni dell'economia e del mondo del lavoro: «Innanzitutto - ha affermato - bisogna puntare al diritto soggettivo della formazione. Oggi siamo fermi a otto ore l'anno, ma siamo ancora lontani dal minimo necessario per evitare il rischio di trovarci, domani, con moltissimi esclusi». Ma, parlando sempre di istruzione e dei più giovani, «bisogna investire su un'educazione tecnica, senza dimenticare che una formazione umanistica è fondamentale per la cre-

scita dell'individuo e per avere lavoratori consapevoli e capaci di avere un bagaglio valevole per tutte le stagioni». Bentivogli ha quindi difeso fortemente anche gli Istituti tecnici superiori e l'alternanza scuola lavoro. Insomma, il suo, è un sindacalismo che guarda molto al concreto. Meno fordismo e più flessibilità nelle rivendicazioni: «Per almeno un decennio si è combattuto per mantenere l'Articolo 18, quando l'85% dei lavoratori veniva assunto senza essere sotto l'ombrello dello Statuto dei lavoratori». Per il segretario generale dei metalmeccanici della Fim, «ha senso, invece, che i sindacalisti e i lavoratori prendano esempio dalla generazione precedente su un punto preciso: quello di conoscere a menadito i processi e la produzione della propria fabbrica. Non serve a niente lamentarsi quando un algoritmo toglie dei posti di lavoro: è invece utile cogliere la possibilità occupazionale della creazione di algoritmi perché, oggi, non esiste una nuova macchina utensile, di cui il Varesotto è un territorio leader nella produzione, senza che sia guidato da un algoritmo di intelligenza artificiale». Infine un messaggio culturale: «Oggi i lavoratori vengono dai noi per essere tutelati, ma per le cose concrete vanno dai sovranisti. Al contrario il sindacato deve tornare a produrre il cemento di una società e di una fabbrica, vale a dire la solidarietà fra le persone».

Nicola Antonello
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Bentivogli, segretario generale della Fim Cisl, con Paolo Carini, segretario provinciale. A lato, la mostra storica inaugurata ieri alla Whirlpool (foto Blitz)



Quello sciopero del 1971 lungo 7 mesi

Una mostra e un libro ripercorrono la storia aziendale e il rapporto con i sindacati

CASSINETTA DI BIANDRONNO - (n. ant.) - "Tratti di memoria, dalla Ignis alla Whirlpool", si intitola così il libro e la mostra, che sarà aperta fino a domani, sulla più grande fabbrica di elettrodomestici d'Europa, vale a dire quella di Cassinetta di Biandronno. Il volume e l'esposizione, aperta ai dipendenti, nella mensa centrale dello stabilimento varesino, sono stati presentati ieri pomeriggio all'interno del progetto realizzato da Antea, Fim Cisl ed Fnp Cisl dei laghi, oltre a Cisl pensionati. Il libro è stato illustrato dall'autore Rinaldo Franzetti e «ripercorre - ha detto l'autore, che ha risposto alle domande del giornalista Michele Mancino - la crescita, gli investimenti, la tecnologia dell'azienda prealpina e dei protagonisti che si sono susseguiti qui in questi decenni. Con la sua storia, si raccontano anche quelle di una dirigenza aperta, di migliaia di lavoratori venuti qui da tutta Italia e soprattutto delle

lotte sindacali». Conquiste che oggi sembrerebbero scontate ma che, in realtà, sono state frutto di battaglie durissime: «Come accaduto - ha aggiunto Franzetti - con lo sciopero del 1971, lungo sette mesi, quando bloccammo tutto. Oggi, grazie alle battaglie e alla compattezza di quei tempi, uno sciopero del genere non sarebbe impensabile. Ma i passaggi sono stati tanti: dalle conquiste sulla sicurezza, ai cambiamenti organizzativi e di proprietà. Dagli autunni caldi, agli accordi, giungendo alla fabbrica globale». Di certo, in questi anni, Cassinetta ha rappresentato il centro per il sindacato varesino e italiano e per un'azienda che è un marchio riconosciuto in tutto il mondo: prima con la Ignis di Borghi, poi con la Philips, infine con gli americani della Whirlpool. Una storia che cambia, ma che si ripete con un protagonista comune: il Varesotto e i suoi lavoratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

